



COMITATO DI SORVEGLIANZA UNICO del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027

29 Dicembre 2025
Venezia

A cura di:
Area Politiche Economiche, Capitale Umano e programmazione comunitaria,
in collaborazione con Direzione Programmazione Unitaria e Direzione Autorità di Gestione FSE

Pt. 4 ODG - *“Informativa su Determinazioni sul Riesame intermedio”*

L'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce, a circa metà ciclo di attuazione dei Programmi regionali, un **riesame intermedio** (c.d. “midterm review” o “MTR”), al fine di valutare la possibilità di ri-orientare i Programmi per affrontare nuove sfide ed apportare un eventuale allineamento alle sfide urgenti derivanti dall'evoluzione dello scenario geopolitico, economico e sociale.

La procedura prevede che, entro il 31 marzo 2025, l'Autorità di Gestione di ciascun Programma presenti alla Commissione europea una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio alla data del 31 dicembre 2024, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma, corrispondente a circa il 15% del valore complessivo del PR (per i PR Veneto FESR e FSE+ si tratta di 61,9 Meuro di quota FESR/FSE+, corrispondenti ad oltre 150 Meuro complessivi).

In conformità a tali prescrizioni, le Autorità di Gestione del PR Veneto FESR e FSE+ 2021 -2027 hanno predisposto le relative Valutazioni sui risultati del Riesame intermedio e, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021, tali Valutazioni sono state sottoposte all'esame del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027, nella seduta del 10 marzo 2025.

Entrambe le predette Valutazioni, in base all'analisi dell'attuazione e dei vari punti attenzionati ai sensi dell'art. 18, non evidenziavano motivazioni tali da prevedere una diversa allocazione dell'importo di flessibilità previsto con riferimento ai ciascun Programma.



Gli esiti delle procedure di riesame intermedio dei due PR Veneto FESR e FSE+ e le rispettive Relazioni di Valutazione sui risultati del Riesame intermedio sono state oggetto di presa d'atto della Giunta regionale (DGR n. 294 del 24/03/2025 per il PR Veneto FESR e DGR n. 306 del 24/03/2025 per il PR Veneto FSE+) e trasmesse, nel rispetto dei tempi stabiliti dai Regolamenti UE (entro il 31/03/2025), alla Commissione europea tramite apposito sistema informatico.

Tuttavia, il 1° aprile 2025 è stata pubblicata la Comunicazione della Commissione europea (COM)2025 n. 163 final *“Una politica di coesione modernizzata: La revisione intermedia”*, c.d. *“Mid-term review”* (MTR) accompagnata da due proposte legislative: la Proposta di Regolamento (2025)123 final *“Proposta di Regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 nel contesto della revisione intermedia”* e la Proposta di Regolamento (2025)164 final *“Proposta di Regolamento che modifica il regolamento(UE) 2021/1057 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche”*.

La profonda revisione dei Fondi, introdotta dal mutato contesto normativo in fase di approvazione, **ha avuto esiti differenti per il FESR e il FSE+ circa la modalità di applicazione della cosiddetta flessibilità.**

Nello specifico, l'Autorità di Gestione del PR Veneto FESR, sulla base delle sollecitazioni e interlocuzioni intervenute con i referenti della Commissione europea e del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoes), ha richiamato dall'apposito sistema informativo europeo, la Valutazione sui risultati del riesame intermedio del PR Veneto FESR 2021-2027 (DGR n. 429 del 22 aprile 2025).

Per quanto riguarda il FSE+, come previsto dall'art. 18 del RDC è stata presentata alla Commissione, entro il 31 marzo 2025, la valutazione relativa ai risultati del Riesame Intermedio (MTR). La valutazione si è conclusa con la conferma dell'allocazione dell'importo di flessibilità senza apportare modifiche al Programma. La procedura è terminata con Decisione della Commissione Europea C(2025) 3470 final del 22 maggio 2025, con esito positivo, con la conferma dell'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027", pari a 61.880.887 euro (quota UE) (art. 86 del RDC).

Le suddette proposte legislative sono state approvate con i **Regolamenti (UE) n. 1913 e n. 1914 del 18 settembre 2025**, con cui il legislatore europeo ha di fatto **modificato e ri-orientato il processo di riesame intermedio**, con lo scopo di renderlo più efficace, introducendo maggiore flessibilità e capacità di risposta nell'attuazione dei fondi strutturali, incoraggiando gli Stati membri e le Regioni a investire in nuove priorità strategiche.

Di fatto, tali Regolamenti consentono ai Programmi cofinanziati dai Fondi del ciclo 2021-2027 di essere parzialmente riprogrammati (c.d. processo di *“Riprogrammazione MTR”*) verso **cinque nuove priorità**, indicate come *“priorità politiche strategiche”* per i Paesi UE: **Competitività e decarbonizzazione, Difesa e Sicurezza, Alloggi a prezzi accessibili, Resilienza idrica e Transizione energetica.**

Per quanto riguarda il FESR, il Regolamento (UE) n. 1914/2025 incentiva la possibilità di modificare il PR introducendo nuovi Obiettivi specifici (Os) relativi a: Competitività e Decarbonizzazione, Difesa e Sicurezza, Alloggi a prezzi accessibili, Resilienza idrica e Transizione energetica. Per quanto riguarda invece il FSE+, il Regolamento (UE) n. 1913/2025 non istituisce nuovi Os, ma dispone che le nuove Priorità dedicate possano essere sostenute da uno qualsiasi degli Os previsti all'articolo 4, paragrafo 1, lettere da a) a g) del Regolamento (UE) n. 1057/2021 per sostenere interventi mirati allo sviluppo di competenze legate alla preparazione civile, all'industria della difesa, incluse le capacità a duplice uso, alla cybersicurezza e alla decarbonizzazione.

Inoltre, i Regolamenti introdotti, prevedono, in caso di modifica dei Programmi cofinanziati dal FESR e FSE+, alcuni **vantaggi** mirati a favorire l'adesione all'iniziativa quali:

- la **proroga di un anno del termine di ammissibilità della spesa**, che viene esteso dal 31/12/2029 al 31/12/2030, che risulta strategico per garantire maggiore margine di sicurezza nel completamento delle attività dei PR e nella conseguente certificazione della spesa; ciò con un evidente beneficio anche per il cofinanziamento regionale che potrà essere, conseguentemente, ripartito in un arco temporale maggiore;
- l'applicazione di un **prefinanziamento una tantum del 20% sulle nuove Priorità** introdotte e di un **prefinanziamento una tantum aggiuntivo pari all'1,5% del sostegno totale UE di ciascun Programma**; tale condizione avrebbe un impatto positivo sul calcolo dei target di spesa N+3, che nelle annualità relative al periodo 2026-2029 risulterebbero ridotti, per entrambi i Programmi, di oltre 35 milioni di euro;
- **per le nuove Priorità introdotte, il tasso di cofinanziamento UE aumenta dal 40% al 50%**, con una conseguente accelerazione nella realizzazione della spesa delle risorse riprogrammate.

I predetti vantaggi sono applicati in presenza delle seguenti **condizioni**:

- a una o più delle nuove Priorità, **deve essere riassegnato almeno il 10% delle risorse finanziarie rispettivamente quota FESR e quota FSE+ del Programma**, a cui va sommata la quota di cofinanziamento nazionale/regionale; ciò significa che, per ciascuno dei Programmi regionali FESR e FSE+, le risorse complessive da riallocare ammontano a circa **83 milioni di euro**;
- la **modifica** dei Programmi deve essere presentata alla Commissione europea **entro il 31 dicembre 2025**.

La Commissione europea ha fortemente incoraggiato l'adesione all'iniziativa in oggetto, al fine di favorire la più ampia applicazione dei nuovi Regolamenti, necessari ad affrontare le sfide strategiche attuali.

I Vicepresidenti esecutivi della Commissione europea, Raffaele Fitto e Roxana Mînzatu, hanno infatti indirizzato ai Presidenti delle Regioni italiane l'invito ad aderire all'iniziativa di Riprogrammazione MTR (nota prot. n. 493366 del 25 settembre 2025). Anche i Direttori generali delle Direzioni generali competenti della Commissione europea (DG Politica regionale e urbana per il FESR e DG Occupazione, affari sociali e inclusione per l'FSE+) hanno invitato le Autorità di Gestione dei Programmi regionali ad aderire all'iniziativa medesima



(nota Ares n. 8583818 del 9 ottobre 2025). Inoltre, il Governo nazionale, per il tramite del Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, On. Tommaso Foti, ha a sua volta ribadito l'opportunità per i Programmi regionali del Veneto FESR e FSE+ 2021–2027 di cogliere i vantaggi derivanti dalla Riprogrammazione MTR (nota prot. n. 577952 del 17 ottobre 2025).

La precedente Amministrazione regionale, con note prot. n. 583410 e n. 583431 del 21 ottobre 2025, ha riscontrato le suddette comunicazioni dei Vicepresidenti della Commissione europea e del Ministro Foti, rappresentando che, a causa della contingenza elettorale e della necessità di effettuare scelte anche di natura politica, non risultava possibile assumere decisioni in merito alla riprogrammazione, **rinviano tale valutazione alla nuova Amministrazione regionale.**

Le Autorità di Gestione del PR Veneto FESR e FSE+, in coordinamento con l'Area Politiche economiche e Programmazione comunitaria, hanno svolto un'**analisi tecnica** per valutare l'impatto dell'adesione alla Riprogrammazione MTR sull'attuazione anche futura dei Programmi. Hanno inoltre svolto una ricognizione sulle nuove azioni da programmare sulle nuove Priorità, in collaborazione con le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA), competenti per materia.

Per entrambi i Programmi, la definizione dei contenuti di una proposta di modifica si è basata su: coerenza delle nuove priorità strategiche con i fabbisogni regionali; stato di avanzamento dei Programmi rispetto alla disponibilità delle risorse finanziarie non ancora utilizzate entro dicembre 2025, comprese le economie su bandi già conclusi e le eventuali risorse non impiegate in corrispondenza di iniziative avviate che non hanno adeguatamente performato.

Ulteriori criteri considerati sono: l'avanzata cantierabilità dei potenziali nuovi interventi, al fine della loro realizzazione in tempi congrui per la certificazione finale della spesa alla chiusura dei Programmi e l'esigenza di minimizzare le modifiche per mantenere stabilità e coerenza generale dei PR in una fase piuttosto avanzata dell'attuazione.

Dato che la riprogrammazione MTR consente di riorientare parte delle risorse non ancora impiegate dei PR su Priorità strategiche di primaria importanza per il territorio veneto (in particolare alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, resilienza idrica e decarbonizzazione) e poiché essa comporta anche significativi vantaggi di natura procedurale e finanziaria legati all'attuazione, la Regione del Veneto ritiene **opportuno aderire all'iniziativa di riprogrammazione** di cui ai Regolamenti (UE) n. 1913 e 1914/2025, sottoponendo al presente Comitato di Sorveglianza l'approvazione di una proposta generale di **adesione sia per il PR Veneto FESR 2021-2027 sia per il PR Veneto FSE+ 2021-2027** .

Considerata la scadenza imminente stabilita dai Regolamenti per la riprogrammazione, fissata al **31 dicembre 2025** e tenuto conto del contestuale rinnovo elettorale della Regione del Veneto — con i tempi necessari all'insediamento della nuova Giunta e Consiglio regionali,



nonché all'avvio effettivo dell'operatività — si è ritenuto opportuno **procedere con urgenza**, rinviando alcuni passaggi ad un momento successivo alla scadenza del 31 dicembre 2025.

Le proposte di riprogrammazione dei PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+ 2021-2027, che saranno trasmesse alla Commissione europea tramite la piattaforma informatica "SFC", assumono pertanto la forma di **indirizzi generali**. Esse non definiscono in modo puntuale le singole Azioni e le relative dotazioni finanziarie.

Per quanto riguarda il PR FESR, contestualmente all'invio della proposta di riprogrammazione, verrà trasmessa la relazione sulla **Valutazione del Riesame Intermedio**, rielaborata rispetto alla versione a suo tempo sottoposta al Comitato di Sorveglianza del 10 marzo 2025 e successivamente richiamata dal sistema informativo europeo, al fine di richiedere l'assegnazione dell'importo di flessibilità.

La definizione dettagliata delle Azioni e delle corrispondenti allocazioni finanziarie nell'ambito della modifica dei Programmi è rimessa alle deliberazioni degli organi politici regionali competenti, una volta avviata la loro operatività, e sottoposta al Comitato di Sorveglianza.

Di seguito vengono illustrate le modifiche previste per i Programmi Regionali Veneto FESR e FSE+ 2021-2027.



4.1 PR Veneto FESR 2021-2027 - Determinazioni sul Riesame Intermedio

Per il PR Veneto FESR si propone l'introduzione dei seguenti nuovi Obiettivi specifici (Os), in nuove Priorità dedicate, con un'ipotesi orientativa del peso finanziario dei singoli Os che, nel complesso, contribuiscono a raggiungere l'importo minimo di **83 milioni** stabilito dal Regolamento (UE) n. 1914/2025:

- ***Os 1.6 - Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio***

Il nuovo Os mira a favorire l'adozione di tecnologie pulite ed efficienti nell'uso delle risorse, comprese le tecnologie a zero emissioni nette, attraverso investimenti in attività di ricerca e innovazione sviluppati da imprese e organismi di ricerca, con particolare attenzione all'idrogeno verde. Inserita nel contesto delle strategie europee e nazionali finalizzate al raggiungimento della completa decarbonizzazione entro il 2025, l'azione intende stimolare la nascita di ecosistemi di imprese ad alto contenuto tecnologico dedicati alla produzione e all'impiego dell'idrogeno verde, contribuendo alla transizione energetica e della riduzione delle emissioni di carbonio in Veneto.

- ***Os 2.5 - Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica***

Nell'ambito del nuovo Os, dedicato alla resilienza idrica, si potranno promuovere investimenti per migliorare l'accesso sicuro all'acqua, rendere più efficiente la gestione delle risorse idriche e rafforzare la resilienza degli ecosistemi agli eventi climatici estremi. Gli interventi potranno riguardare sia l'efficientamento delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del Sistema delle reti idriche regionali, sia la realizzazione di opere per il trasferimento di risorse idriche a supporto degli ecosistemi del territorio regionale.

- ***Os 2.11 - Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili***

Nell'ambito del nuovo Os, si potranno promuovere investimenti per ampliare l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili destinati alle fasce più deboli della popolazione, anche attraverso interventi di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione, anche attraverso soluzioni progettuali e costruttive orientate al risparmio energetico e all'efficientamento energetico degli edifici.



4.2 PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Determinazioni sul Riesame intermedio

Per il PR Veneto FSE+ si propone l'introduzione di una nuova Priorità dedicata allo sviluppo e aggiornamento delle competenze in linea con i processi di adattamento connessi alla **competitività per la decarbonizzazione**, con un'ipotesi orientativa del peso finanziario dei singoli Os che, nel complesso, contribuiscono a raggiungere l'importo minimo di **83 milioni** stabilito dal Regolamento (UE) n. 1913/2025.

L'intervento punta a rafforzare le competenze di lavoratori, imprese e giovani, attraverso azioni di formazione continua, percorsi di inserimento al lavoro, formazione terziaria e iniziale. La riallocazione è finalizzata a supportare l'adattamento ai processi di transizione verde e digitale, promuovendo innovazione e sostenibilità produttiva. L'attenzione è rivolta a disoccupati, giovani, lavoratori e PMI, per colmare i divari in termini di innovazione e occupabilità, assicurando che il capitale umano sia allineato alle esigenze del mercato del lavoro regionale.

In coerenza con la nuova **Priorità "Competitività per la Decarbonizzazione"**, l'intervento proposto prevede **l'attivazione di due Obiettivi Specifici** per la realizzazione di interventi finalizzati all'acquisizione di competenze, al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione in vista dell'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti dovuti alla transizione verde.

Di seguito si riportano i due Obiettivi Specifici individuati:

- ***ESO4.1 (a) – Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale - Priorità 6***

Azioni rivolte in particolare a disoccupati, disoccupati di lungo periodo e inattivi

Si prevede la sperimentazione di nuovi percorsi per il "potenziamento delle competenze professionali in settori strategici collegati ad ambiente, clima, energia, economia circolare, bioeconomia, digitalizzazione." I percorsi saranno sviluppati partendo dall'assunto che il processo di decarbonizzazione per essere efficace deve coinvolgere diversi settori economici (agricoltura, servizi, industria, pubblica amministrazione), diversi contesti (pubblici-privati), diversi ruoli (imprenditori, tecnici, manager, operatori, ecc.) e diversi profili-competenze.

Azioni rivolte a promuovere l'occupazione giovanile

Si intende promuovere l'accesso all'occupazione dei giovani attraverso misure di politica attiva finalizzate all'inserimento e/o il reinserimento occupazionale e al contenimento e riduzione del fenomeno dei NEET, assicurando ai giovani l'acquisizione di competenze volte all'ottenimento di una qualifica per l'acquisizione di competenze e conoscenze legate alla transizione industriale, digitale e verde e ai temi della sostenibilità.



Azioni rivolte allo sviluppo di competenze di giovani talenti

L'istruzione ed in particolare l'istruzione superiore per lo sviluppo delle competenze e la formazione di giovani talenti sono essenziali per il processo di decarbonizzazione del territorio.

Si prevede pertanto di stanziare risorse per sviluppare talenti nei giovani attraverso il sostegno di percorsi mirati (ITS/IFTS, borse di studio universitarie, assegni di ricerca e altre azioni rivolte al sostegno della formazione terziaria) in correlazione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati al processo di decarbonizzazione:

- ***ESO4.4 (d) - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute - Priorità 6***

La formazione dei lavoratori rappresenta un elemento chiave nel processo di decarbonizzazione, poiché supporta la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso l'acquisizione di competenze, la diffusione della consapevolezza e il rafforzamento della strategia aziendale. L'azione per essere efficace deve articolarsi su più ambiti, che coprono sia aspetti tecnici, gestionali e culturali.

In questo obiettivo specifico si prevede la promozione di azioni di formazione specialistica sulla decarbonizzazione, formazione manageriale sulla strategia e governance aziendale formazione integrata e interdisciplinare.